

Anni 2011-2013

PIL E INDEBITAMENTO AP

Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche

■ Nel 2013 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.560.024 milioni di euro correnti, con una riduzione dello 0,4% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è diminuito dell'1,9%.

■ I dati finora disponibili per i maggiori paesi sviluppati mostrano un aumento del Pil in volume negli Stati Uniti e nel Regno Unito (1,9% per entrambi), in Giappone (1,6%) e in Germania (0,4%).

■ Dal lato della domanda nel 2013 si registra una caduta in volume del 2,2% dei consumi finali nazionali e del 4,7% degli investimenti fissi lordi, mentre le esportazioni di beni e servizi hanno segnato un aumento dello 0,1%. Le importazioni sono diminuite del 2,8%.

■ A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato un calo in volume in tutti i principali comparti, ad eccezione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+0,3%). Le diminuzioni sono state del 3,2% nell'industria in senso stretto, del 5,9% nelle costruzioni e dello 0,9% nei servizi.

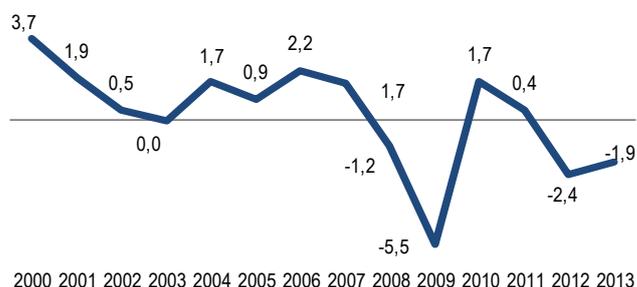
■ L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari al 3,0%, stabile rispetto all'anno precedente.

■ L'avanzo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è stato pari, in rapporto al Pil, al 2,2% (era 2,5% nel 2012).

Prossima diffusione: 3 ottobre 2014

ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2000-2013, variazioni percentuali, valori concatenati



SALDI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2000-2013, incidenza percentuale sul Pil



A partire da settembre 2014 l'Istat, di concerto con Eurostat e con gli altri Istituti di statistica europei, adotterà il nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010). La prima diffusione dei dati con il nuovo Sec avverrà per i conti economici annuali il 3 ottobre 2014. Maggiori informazioni sono disponibili alla pagina del sito Istat dedicata

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anno 2013, valori in milioni di euro

Aggregati	Valori a prezzi correnti	Variazioni % 2013/2012	Valori concatenati (anno di riferimento 2005)	Variazioni % 2013/2012
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.560.024	-0,4	1.365.227	-1,9
Importazioni di beni e servizi fob	436.088	-4,6	364.642	-2,8
Consumi finali nazionali	1.252.663	-1,2	1.085.267	-2,2
- Spesa delle famiglie residenti	935.363	-1,3	797.276	-2,6
- Spesa delle AP	310.675	-0,8	282.702	-0,8
- Spesa delle ISP	6.625	0,4	5.722	-1,5
Investimenti fissi lordi	269.195	-4,4	232.101	-4,7
Variazione delle scorte	-2.791	-	-	-
Oggetti di valore	2.365	-5,1	904	-5,3
Esportazioni di beni e servizi fob	474.679	0,2	415.164	0,1

Per i valori correnti i totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Per i valori concatenati l'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti espresse in termini monetari. La somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato, pertanto, non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.

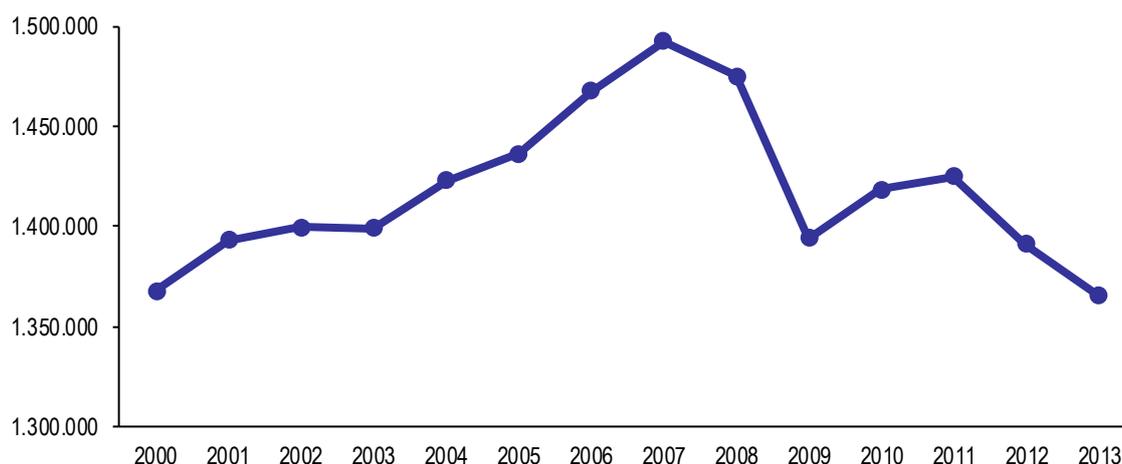
Il Pil e le sue componenti

Nel 2013 il valore del Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.560.024 milioni di euro correnti, in calo dello 0,4% rispetto al 2012.

In termini di volume il Pil segna una diminuzione dell'1,9%. Nel 2012 si era registrato un calo pari al 2,4%. Con la caduta dell'ultimo anno il Pil in volume è sceso leggermente al di sotto del livello registrato nel 2000 (Figura 1).

FIGURA 1. ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2000-2013, valori concatenati in milioni di euro (anno di riferimento 2005)



La diminuzione del Pil nel 2013 è stata accompagnata da un calo delle importazioni di beni e servizi del 2,8%, che ha accentuato la contrazione delle risorse disponibili, risultata pari al 2,1%.

Dal lato degli impieghi si registrano contrazioni sia dei consumi finali nazionali (-2,2%), sia degli investimenti fissi lordi (-4,7%).

Un contributo positivo alla variazione del Pil (+0,8 punti percentuali) è venuto dalla domanda estera netta, mentre è risultato ampiamente negativo l'apporto della domanda nazionale (-2,6 punti) e quasi nullo (-0,1 punti) quello della variazione delle scorte (Prospetto 1).

PROSPETTO 1. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL

Anni 2009-2013, prezzi dell'anno precedente

Aggregati	2009	2010	2011	2012	2013
Domanda nazionale al netto delle scorte	-3,3	1,0	-0,9	-4,5	-2,6
- Consumi finali nazionali	-0,8	0,8	-0,4	-3,0	-1,8
- Spesa delle famiglie residenti	-0,9	0,9	-0,2	-2,4	-1,6
- Spesa delle AP e lsp	0,2	-0,1	-0,3	-0,5	-0,2
- Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	-2,5	0,1	-0,5	-1,5	-0,9
Variazione delle scorte	-1,2	1,1	-0,1	-0,6	-0,1
Domanda estera netta	-1,1	-0,4	1,4	2,7	0,8
Prodotto interno lordo	-5,5	1,7	0,4	-2,4	-1,9

Nel 2013 il deflatore del Pil (Tavola 5) è aumentato dell'1,4%, il deflatore della spesa delle famiglie residenti dell'1,3% e quello dei consumi interni dell'1,4%. Infine, l'incremento del deflatore degli investimenti fissi lordi è stato dello 0,3%.

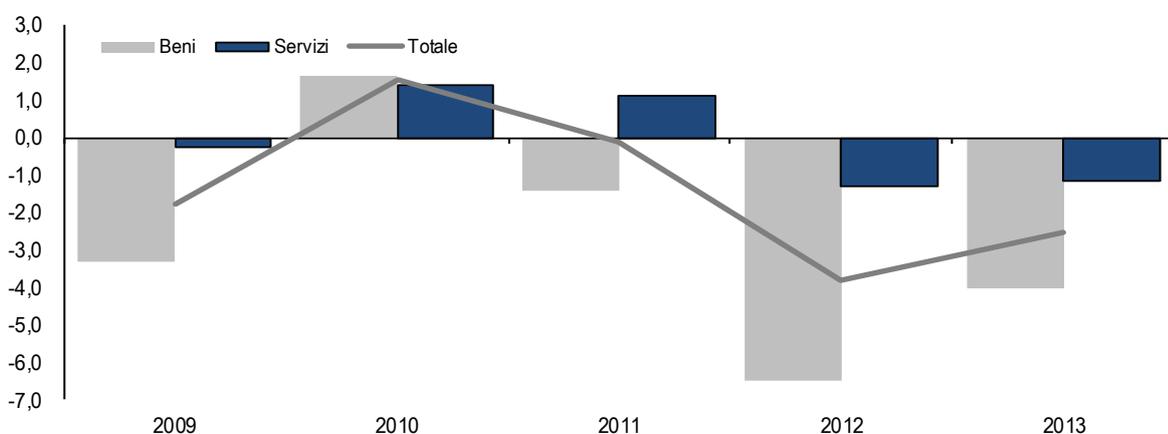
Anche nel 2013 si è registrato un miglioramento nella ragione di scambio con l'estero, quale risultante di una diminuzione dell'1,9% del deflatore delle importazioni di beni e servizi e di una variazione nulla di quello delle esportazioni.

La domanda interna e la domanda estera netta

Nel 2013 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti (Figura 2) ha segnato un'ampia contrazione in volume (pari a -2,6%) che si aggiunge a quella ancora più accentuata registrata nel 2012 (-4,0%).

Il calo dei consumi è stato particolarmente marcato per i beni (-4,0%), mentre la spesa per i servizi è diminuita dell'1,2%. In termini di funzioni di consumo, le contrazioni più accentuate hanno riguardato la spesa per sanità (-5,7%) e quella per vestiario e calzature (-5,2%).

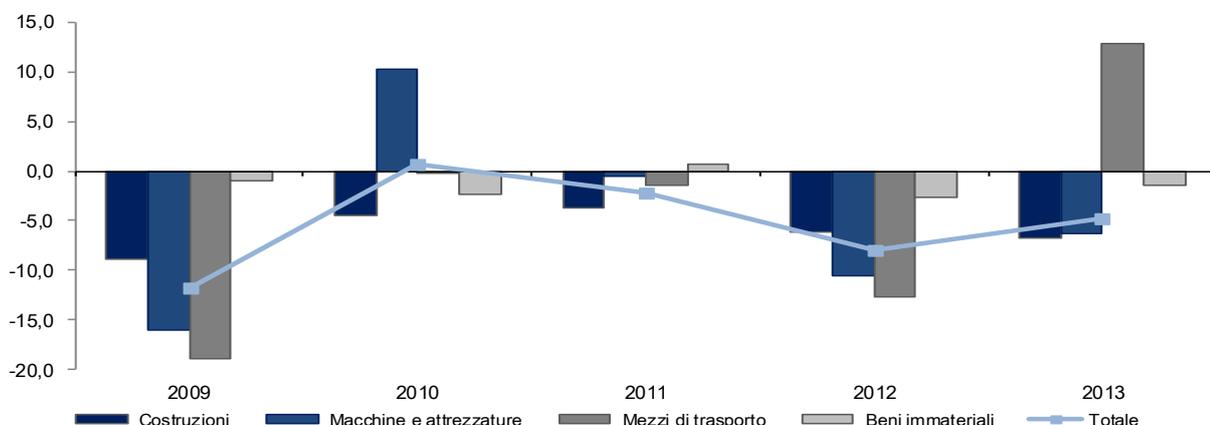
FIGURA 2. SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE SUL TERRITORIO ECONOMICO PER TIPO DI PRODOTTO. Anni 2009-2013, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2005)



La spesa delle Amministrazioni pubbliche e quella delle Istituzioni sociali private (Isp) hanno registrato, rispettivamente, diminuzioni in volume dello 0,8% e dell'1,5%.

Gli investimenti fissi lordi nel 2013 hanno segnato un'ulteriore marcata flessione in volume (-4,7%), dopo quella che aveva caratterizzato il 2012 (-8,0%) (Figura 3). Il calo ha riguardato gli investimenti in costruzioni (-6,7%) e quelli in macchinari e attrezzature (-6,3%), mentre per gli investimenti in mezzi di trasporto si registra un aumento del 12,9%.

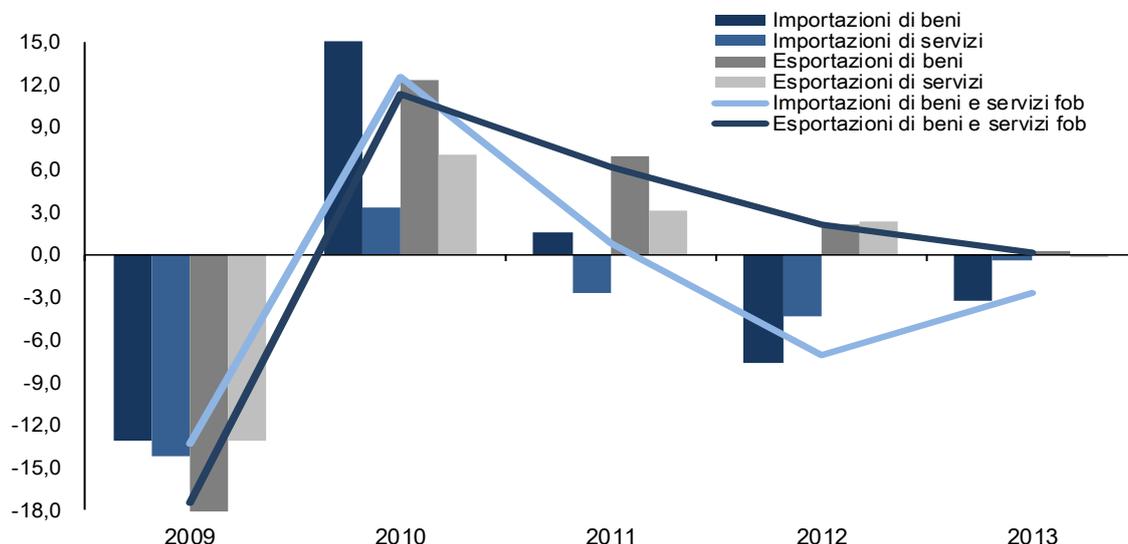
FIGURA 3. INVESTIMENTI FISSI LORDI PER TIPO DI BENE
Anni 2009-2013, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2005)



Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate in volume dello 0,1%, mentre le importazioni sono scese del 2,8% (Figura 4).

FIGURA 4. IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

Anni 2009-2013, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2005)

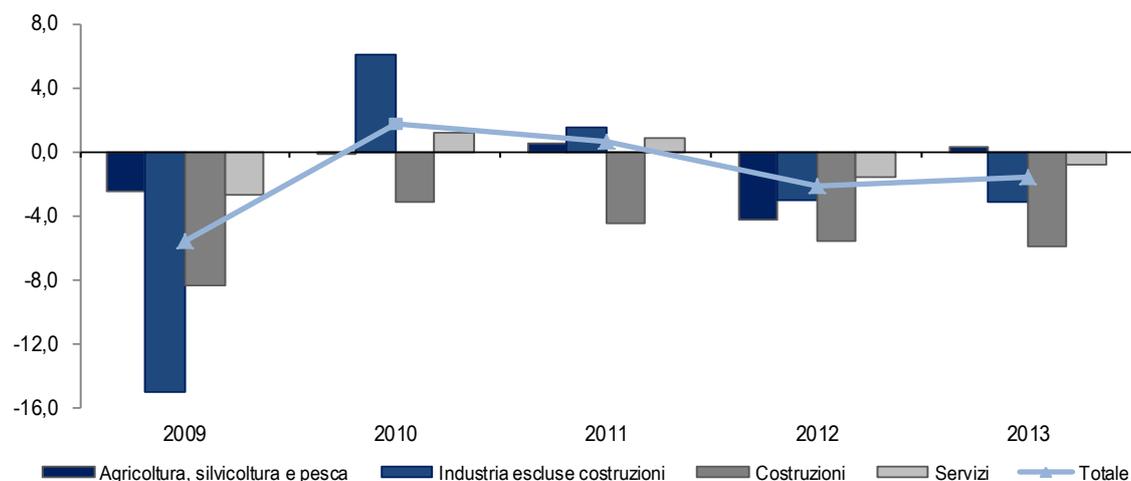


I settori produttivi

Nel 2013 il valore aggiunto totale in volume (Figura 5) ha subito una diminuzione dell'1,6%; nel 2012 aveva registrato una flessione del 2,2%. Tutti i settori hanno segnato variazioni negative, ad eccezione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca in cui vi è stato un incremento dello 0,3%. Le diminuzioni sono state del 5,9% nelle costruzioni, del 3,2 % nell'industria in senso stretto e dello 0,9% nei servizi.

FIGURA 5. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2009-2013, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2005)



PROSPETTO 2. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2009-2013, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2005)

Aggregati	2009	2010	2011	2012	2013
Valore aggiunto	-5,6	1,7	0,6	-2,2	-1,6
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-2,5	-0,2	0,5	-4,3	0,3
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	-15,1	6,0	1,5	-3,0	-3,2
di cui: attività manifatturiere	-16,6	7,7	1,7	-3,5	-3,6
Costruzioni	-8,4	-3,1	-4,5	-5,6	-5,9
Servizi	-2,7	1,1	0,8	-1,6	-0,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	-8,1	3,3	1,2	-3,5	-2,2
Servizi di informazione e comunicazione	1,8	0,4	1,0	-2,0	-4,3
Attività finanziarie e assicurative	4,0	4,3	3,3	0,7	1,5
Attività immobiliari	-0,8	-1,6	1,1	-0,7	0,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	-6,2	1,2	-0,8	-2,3	0,4
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	0,5	-0,3	-0,1	-0,8	-0,8
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	-0,6	1,7	1,4	0,5	-1,1

Occupazione e redditi da lavoro

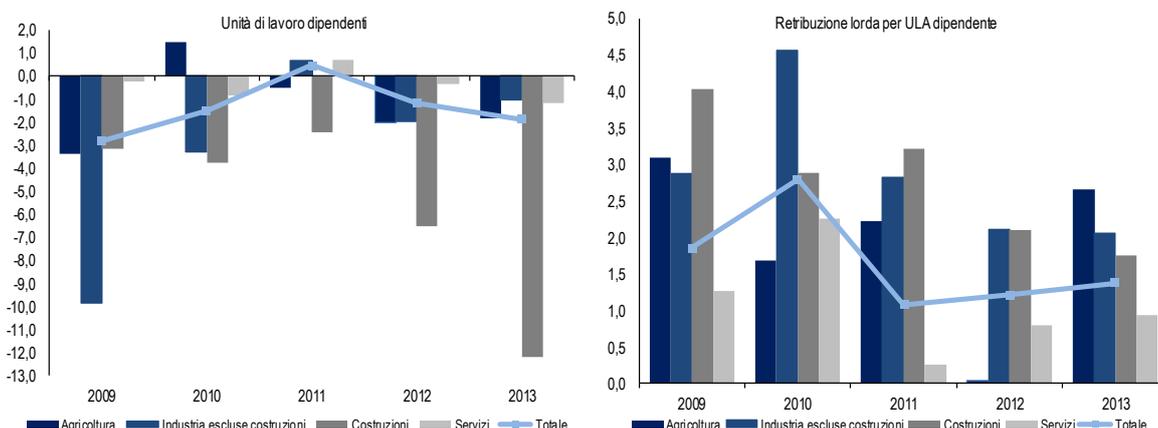
Le unità di lavoro (Ula) sono diminuite dell'1,9% (Tavole 10 e 11). Il calo ha riguardato sia la componente dei dipendenti (-1,9%) (Figura 6), sia quella degli indipendenti (-2,0%).

La diminuzione delle Ula ha interessato tutti i settori, con cali del 9,0% per le costruzioni, dell'1,7% per l'agricoltura, silvicoltura e pesca, dell'1,4% per l'industria in senso stretto e dell'1,3% per i servizi.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono diminuiti dello 0,5% (Tavole da 14 a 17). Le retribuzioni lorde pro capite hanno registrato un incremento dello 2,6% nel settore agricolo, del 2,0% nell'industria in senso stretto, dell'1,8% nelle costruzioni e dello 0,9% nei servizi; nel totale dell'economia l'aumento è stato dell'1,4%.

FIGURA 6. UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTI E RETRIBUZIONE LORDA PER ULA DIPENDENTE

Anni 2009-2013, variazioni percentuali



Indebitamento netto e saldo primario delle AP

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute, l'Istat ha elaborato in via provvisoria le stime del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche relative all'anno 2013. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -3,0%, stabile rispetto a quanto registrato nel 2012 (Tavole 18 e 19). In valore assoluto l'indebitamento è di -47.321 milioni di euro, pressoché uguale a quello dell'anno precedente (Prospetto 3).

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari a 34.722 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil del 2,2% (nel 2012 era stato pari al 2,5%).

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è stato negativo e pari a -13.998 milioni di euro, a fronte dei -4.422 milioni del 2012. Tale peggioramento è il risultato di una diminuzione delle entrate correnti di circa 5,3 miliardi di euro e di aumento delle uscite correnti pari a circa 4,3 miliardi di euro.

PROSPETTO 3. AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2009-2013, milioni di euro a prezzi correnti e valori percentuali

Aggregati	2009	2010	2011	2012 (a)	2013 (a)
Accreditamento (+)/Indebitamento (-) netto	-83.413	-69.919	-59.112	-47.356	-47.321
Indebitamento netto/Pil (%)	-5,5	-4,5	-3,7	-3,0	-3,0
Saldo primario	-12.550	1.234	19.285	39.118	34.722
Saldo primario/Pil (%)	-0,8	0,1	1,2	2,5	2,2
Prelievo fiscale	653.399	661.258	671.497	689.023	683.423
Pressione fiscale/Pil (%)	43,0	42,6	42,5	44,0	43,8
Debito	1.769.258	1.851.256	1.907.637	1.989.469	2.068.948
Debito/Pil (%)	116,4	119,3	120,7	127,0	132,6

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia (il dato preliminare per il 2013 è stato lievemente rivisto per tener conto di alcune registrazioni statistiche definite nel calcolo dell'indebitamento netto)

a) dati provvisori

Le entrate delle AP

Le entrate totali delle AP, pari al 48,2% del Pil, sono diminuite dello 0,3% rispetto all'anno precedente (+2,5% nel 2012).

Le entrate correnti hanno registrato un contrazione dello 0,7%, attestandosi al 47,6% del Pil. In particolare, le imposte indirette sono diminuite del 3,6%, riflettendo prevalentemente il calo del gettito IMU, dell'IVA e delle accise. Le imposte dirette sono risultate in crescita dello 0,6%, essenzialmente per effetto dell'aumento dell'Ires e dell'imposta sostitutiva su ritenute, interessi e altri redditi da capitale.

I contributi sociali effettivi hanno mostrato una leggera flessione (-0,5%).

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari al 43,8% in diminuzione di 0,2 punti percentuali rispetto al 2012.

L'incremento delle entrate in conto capitale (+57,3%) è da attribuire principalmente all'aumento delle imposte in conto capitale dovuto al versamento *una tantum* dell'imposta sostitutiva sul riallineamento dei valori contabili ai principi internazionali IAS.¹

¹ D.L. n.185 del 2008 Art.15 "riallineamento e rivalutazione volontaria di valori contabili" e L.n.228 del 24/12/2012, legge di stabilità per il 2013.

PROSPETTO 4. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Anni 2009-2013, variazioni percentuali

Aggregati	2009	2010	2011	2012	2013
Imposte dirette	-7,3	1,7	0,1	4,8	0,6
Imposte indirette	-4,4	5,6	1,7	5,7	-3,6
Contributi sociali	-1,5	0,6	1,2	-0,2	-0,5
Altre entrate correnti	2,9	3,2	0,0	0,1	4,9
Totale entrate correnti	-3,9	2,6	0,9	3,2	-0,7
Totale entrate in conto capitale	293,6	-60,8	74,3	-45,2	57,3
Totale entrate	-3,9	1,3	1,6	2,5	-0,3
Spesa per consumi finali	2,9	0,7	-1,7	-2,6	-0,8
Prestazioni sociali in denaro	5,2	2,4	1,9	2,3	2,7
Altre uscite correnti	7,5	0,1	-6,6	-1,3	7,1
Totale uscite correnti	2,3	1,3	0,6	0,8	0,6
Uscite in conto capitale	13,0	-21,1	-7,9	0,2	-12,8
Totale uscite	3,1	-0,6	0,1	0,8	-0,2

Le uscite delle AP

Le uscite totali delle AP, pari al 51,2% del Pil, sono diminuite dello 0,2% rispetto al 2012: al loro interno le uscite correnti sono cresciute dello 0,6%. In particolare, i redditi da lavoro dipendente sono diminuiti dello 0,7% (-1,9% nel 2012), quale effetto di una riduzione delle unità di lavoro delle Amministrazioni pubbliche e del permanere del blocco dei rinnovi contrattuali. I consumi intermedi si sono ridotti dell'1,7%, a fronte della diminuzione del 3,2% del 2012.

Le prestazioni sociali in denaro sono aumentate del 2,7% (+2,3% nel 2012), risentendo anche del marcato aumento della spesa per ammortizzatori sociali, in particolare per l'indennità di disoccupazione.

Gli interessi passivi sono diminuiti del 5,1%, a fronte dell'aumento del 10,3% dello scorso anno.

Gli investimenti fissi lordi (-9,2%) hanno confermato la tendenza alla riduzione osservata negli ultimi anni.

Revisioni delle stime del Pil per il biennio 2011-2012

In questo paragrafo sono presentate (Prospetti 5 e 6) le revisioni apportate ai dati relativi agli anni 2011 e 2012 per il Conto economico delle risorse e degli impieghi². A partire dal 2012, la politica delle revisioni correnti prevede un ciclo semestrale, con diffusione delle stime all'inizio di marzo e all'inizio di ottobre (si veda la Nota informativa).

Per effetto del processo di revisione, il livello del Pil ai prezzi di mercato del 2011 è diminuito di 464 milioni di euro rispetto alla stima diffusa precedentemente; la modifica ha riguardato soprattutto i consumi finali e gli investimenti fissi lordi (Prospetto 5). Il tasso di variazione del Pil è risultato invariato rispetto alla stima precedente.

Per il 2012, la revisione del Pil a prezzi correnti è stata pari a -98 milioni di euro. Anche in questo caso, il tasso di crescita del Pil è risultato invariato rispetto alla stima precedente.

Il tasso di crescita del Pil in volume relativo al 2011 è stato rivisto verso il basso di 0,1 punti percentuali rispetto alle stime precedenti (Prospetto 6). Per il 2012 la revisione del tasso di crescita del Pil è stata invece positiva e pari a 0,1 punti percentuali.

² Comunicato stampa disponibile alla pagina <http://www.istat.it/archivio/99946>.

PROSPETTO 5. REVISIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI A PREZZI CORRENTI. Anni 2011-2012, milioni di euro e valori percentuali, stime marzo 2014 rispetto a stime ottobre 2013

Aggregati	2011			2012			2011			2012		
	Stime marzo 2014	Stime ottobre 2013	Revisioni a-b	Stime marzo 2014	Stime ottobre 2013	Revisioni a-b	Stime marzo 2014	Stime ottobre 2013	Revisioni a-b	Stime marzo 2014	Stime ottobre 2013	Revisioni a-b
	a	b		a	b		a	b		a	b	
	valori						tassi di crescita					
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.579.946	1.580.410	-464	1.566.912	1.567.010	-98	1,8	1,8	0,0	-0,8	-0,8	0,0
Importazioni di beni e servizi fob	477.654	477.654	0	457.201	455.809	1.392	7,9	7,9	0,0	-4,3	-4,6	0,3
Consumi finali nazionali	1.289.613	1.289.963	-350	1.267.978	1.268.632	-654	1,5	1,5	0,0	-1,7	-1,7	0,0
- Spesa delle famiglie	961.535	961.412	123	948.104	947.080	1.024	2,6	2,5	0,1	-1,4	-1,5	0,1
- Spesa delle AP	321.580	322.053	-473	313.279	314.956	-1.677	-1,7	-1,5	-0,2	-2,6	-2,2	-0,4
- Spesa delle Isp	6.498	6.498	0	6.596	6.596	0	2,3	2,3	0,0	1,5	1,5	0,0
Investimenti fissi lordi	301.162	301.308	-146	281.543	280.688	855	-0,1	0,0	-0,1	-6,5	-6,8	0,3
Variazione delle scorte e oggetti di valore	11.256	11.224	32	686	27	659	-	-	-	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	455.569	455.569	0	473.905	473.472	433	10,4	10,4	0,0	4,0	3,9	0,1

PROSPETTO 6. REVISIONE DEI TASSI PERCENTUALI DI CRESCITA DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anni 2011-2012, valori concatenati (anno di riferimento 2005), stime marzo 2014 rispetto a stime ottobre 2013

Aggregati	2011			2012		
	Stime marzo 2014	Stime ottobre 2013	Revisioni a-b	Stime marzo 2014	Stime ottobre 2013	Revisioni a-b
	a	b		a	b	
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	0,4	0,5	-0,1	-2,4	-2,5	0,1
Importazioni di beni e servizi fob	0,8	0,8	0,0	-7,0	-7,4	0,4
Consumi finali nazionali	-0,5	-0,5	0,0	-3,7	-3,8	0,1
- Spesa delle famiglie	-0,3	-0,3	0,0	-4,0	-4,2	0,2
- Spesa delle AP	-1,3	-1,2	-0,1	-2,6	-2,7	0,1
- Spesa delle Isp	0,8	0,9	-0,1	-0,5	-0,5	0,0
Investimenti fissi lordi	-2,2	-2,2	0,0	-8,0	-8,3	0,3
Esportazioni di beni e servizi fob	6,2	6,2	0,0	2,1	2,0	0,1

Revisioni delle stime dell'indebitamento netto delle AP per il triennio 2010-2012

Anche le stime del conto delle Amministrazioni pubbliche per gli anni 2010-2012 sono state riviste in seguito al normale processo di consolidamento delle informazioni di base.

Rispetto alle stime contenute nella Notifica UE del deficit e del debito pubblico, diffuse il 21 ottobre 2013, il rapporto indebitamento netto/Pil è rimasto invariato per il 2010 e il 2012, mentre è migliorato dello 0,1% per il 2011.

PROSPETTO 7. REVISIONI DELLE STIME DELL'INDEBITAMENTO NETTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Anni 2010-2012, milioni di euro correnti, stime marzo 2014 rispetto a ottobre 2013

Aggregati	2010			2011			2012		
	Stime marzo 2014 a	Stime ottobre 2013 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2014 a	Stime ottobre 2013 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2014 a	Stime ottobre 2013 b	Revisioni a-b
Spesa per consumi finali	327.003	327.003	0	321.580	322.053	-473	313.279	314.956	-1.677
Prestazioni sociali in denaro	298.418	298.418	0	304.211	304.255	-44	311.119	311.410	-291
Altre uscite correnti	115.680	115.680	0	119.995	121.255	-1.260	127.684	127.564	120
Totale uscite correnti	741.101	741.101	0	745.786	747.563	-1.777	752.082	753.930	-1.848
Uscite in conto capitale	52.836	51.783	1.053	48.680	48.758	-78	48.791	47.826	965
Totale uscite	793.937	792.884	1.053	794.466	796.321	-1.855	800.873	801.756	-883
Imposte dirette	226.050	226.050	0	226.366	226.367	-1	237.132	237.449	-317
Imposte indirette	217.883	217.883	0	221.651	221.630	21	234.373	233.760	613
Contributi sociali	213.828	213.401	427	216.499	216.542	-43	215.967	217.008	-1.041
Altre entrate correnti	60.123	59.122	1.001	60.149	59.968	181	60.188	60.121	67
Totale entrate correnti	717.884	716.456	1.428	724.665	724.507	158	747.660	748.338	-678
Totale entrate in conto capitale	6.134	7.135	-1.001	10.689	11.192	-503	5.857	6.444	-587
Totale entrate	724.018	723.591	427	735.354	735.699	-345	753.517	754.782	-1.265
Indebitamento netto	-69.919	-69.293	-626	-59.112	-60.622	1.510	-47.356	-46.974	-382
Indebitamento netto/Pil(%)	-4,5	-4,5	0,0	-3,7	-3,8	0,1	-3,0	-3,0	0,0
Pressione fiscale	42,6	42,6	0,0	42,5	42,5	0,0	44,0	44,0	0,0

Link utili

Le informazioni sui conti nazionali (annuali e trimestrali) e sui conti istituzionali, territoriali e ambientali sono disponibili alla pagina <http://www.istat.it/it/conti-nazionali>.

Per le informazioni meno recenti è necessario cliccare sul pulsante archivio, posizionato alla fine della pagina.

Le stime presentate oggi sono disponibili anche nel data warehouse [I.Stat](#). Si può accedere al data warehouse dalla pagina 'Conti nazionali' oppure direttamente dalla homepage. Nel data warehouse i dati sono presentati in tavole multidimensionali che permettono di comporre, per un gran numero di aggregati economici, grafici e tabelle personalizzati agendo sulle variabili, i periodi di riferimento e la disposizione di testate e fiancate.

Glossario

Accreditamento/Indebitamento Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore deve contrarre con altri settori.

Consumi finali delle famiglie Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in:

- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;
- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel Resto del mondo dalle unità residenti.

Consumi finali delle AP e delle ISP Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (AP) e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.

Conto delle risorse e degli impieghi Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.

Debito pubblico Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle Amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE, regolamento della Commissione Europea n. 3605/1993). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.

Deflatore Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Esportazioni Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Nel Conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (*free on board*). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte Prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di due tipi:

- le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio;
- le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

Investimenti fissi lordi Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti, a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (per esempio software) prodotti, destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

Oggetti di valore Sono beni non finanziari, utilizzati solo secondariamente per la produzione o il consumo, che non sono soggetti, in condizioni normali, a deterioramento (fisico) nel tempo e che sono acquistati e detenuti soprattutto come beni rifugio.

Pressione fiscale Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.

Prezzo base Misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti ed ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil) Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

Ragione di scambio Rapporto tra la variazione dei prezzi all'esportazione e la variazione dei prezzi all'importazione in un determinato intervallo di tempo.

Reddito da lavoro dipendente Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.

Retribuzioni lorde Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti

direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Saldo corrente (risparmio o disavanzo) Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).

Saldo primario Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.

Unità di lavoro (ULA) Rappresentano una misura dell'occupazione con la quale le posizioni lavorative a tempo parziale (contratti di lavoro part-time e seconde attività) sono riportate in unità di lavoro a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate al netto della cassa integrazione guadagni.

Valore aggiunto ai prezzi base. È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e i costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

Valori concatenati Rappresentano la misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale ottenuta attraverso l'aggiornamento annuale del sistema dei prezzi. Le serie concatenate in livello derivano dalle serie espresse ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio, le stime per il 2009 sono basate sui prezzi del 2008, le stime del 2007 sui prezzi del 2006 e così via) e sono ottenute estrapolando il valore corrente dell'aggregato nell'anno scelto come anno di riferimento (il 2005 nell'attuale versione dei conti) attraverso l'indice di volume concatenato. Le misure in volume ottenute con la tecnica del concatenamento presentano tassi di crescita che meglio rappresentano la dinamica reale delle grandezze economiche. Il nuovo metodo degli indici a catena ha sostituito il precedente sistema a base fissa adottato fino al 2004.

Variazione delle scorte Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti ad un dato momento dalle unità produttive residenti. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.